



Oggi col Belgio in campo la nuova Italia di Vicini

È una nazionale azzurra assolutamente inedita quella che stasera (Rai2 ore 20 15) scenderà in campo a Terzi per affrontare la formazione belga...

NELLO SPORT

Condannati i dirigenti della «primavera» cinese

Emesse ieri a Pechino le sentenze contro i quattro maggiori imputati per la «primavera» cinese repressa nel sangue nel maggio 89...

A PAGINA 7

Breve fuga poi di nuovo in carcere capo di Ludwig

Deve scontare ancora 23 anni dopo che la Cassazione ha reso definitiva la sentenza per l'uccisione di dieci persone...

A PAGINA 11

Annegano due militari sorvegliavano una diga a rischio

Due militari di leva entrambi di 21 anni sono annegati lunedì notte presso la diga di Lascione vicino Lario...

A PAGINA 11

Editoriale

Mafia invincibile? Se lo pensate, ditelo

CARLO SMURAGLIA

Apri i giornali e leggi la notizia che verrà messo in libertà un nutrito gruppo di boss mafiosi e di gregari, per decorrenza di termini, a seguito di una decisione della prima sezione penale della Corte di cassazione...

Un bombardamento senza precedenti ha martellato le linee difensive irachene Bush risponde alle accuse sovietiche: «Baghdad fa propaganda sullo sterminio dei civili»

Prima battaglia in Kuwait Fuoco da terra e dal mare

Massiccio attacco dell'artiglieria terrestre contro l'esercito iracheno attestato nel Kuwait meridionale. Le fonti militari americane in Arabia Saudita hanno dato pochissime informazioni sull'operazione...

DAL NOSTRO INVIATO TONI FONTANA

■ DAHARAN Una vasta operazione ha avuto vita ieri contro obiettivi iracheni in Kuwait. L'attacco è stato confinato dalle forze alleate, ma il comando militare americano in Arabia fa filtrare solo pochissime notizie...

terra contro le postazioni irachene. Un preludio alla «grande battaglia»? Difficile dirlo. Forse è l'avvio del blitz di terra per assestare dei colpi al nemico o quanto meno per verificare la resistenza del temuto esercito iracheno...

Idee sul Pds

GIUSEPPE TAMBURRANO GIOVANNI BERLINGUER MASSIMO PACI PINO BONIERO

A PAGINA 2

ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

A PAGINA 4

Il premier sovietico Valentin Pavlov denuncia un complotto finanziario dell'Occidente Molte banche avrebbero provocato una iperinflazione per rovesciare Gorbaciov

«Volevano comprarsi l'Urss»

Il nuovo premier sovietico Valentin Pavlov ha denunciato un complotto finanziario ordito dall'Occidente per ridurre in polvere l'economia dell'Urss, far sparire dalla scena politica Gorbaciov e acquistare «per quattro soldi» tutto l'apparato produttivo attraverso la partecipazione al processo di nazionalizzazione...

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

■ MOSCA «Non era questione di giorni, ma di ore». Con una clamorosa intervista il nuovo premier sovietico Valentin Pavlov ha accusato l'Occidente di aver cospirato...

A causa di uno sciopero nazionale dei lavoratori poliziotti nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

L'Unità non esce domani e tornerà in edicola venerdì

A PAGINA 7

realizzata in condizioni di crescente inflazione, in modo da svendere all'asta il nostro paese per quattro soldi ci minacciava la perdita dell'indipendenza economica...

Da ciò si intuisce che scopo della clamorosa denuncia è anche quello di colpire il «nemico interno». Tra l'altro, lo sospetto è che nel vivo della catastrofe finanziaria i leader indipendentisti avrebbero avuto buon gioco nel far passare la sostituzione di valute locali...



Una donna sovietica cambia rubli in banca

I boss in libertà Falcone: «E ora che dirà la gente?»

I quarantuno mafiosi che hanno «beneficiato» del gran colpo di spugna della Cassazione hanno subito messo in moto i loro avvocati per poter lasciare al più presto il carcere e per ottenere un provvedimento alternativo alla reclusione il più morbido possibile...

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

■ PALERMO Michele Greco il «papa» si era «dimenticato» di presentare il ricorso, ma non appena avuta la notizia della decisione della Cassazione ha spedito il suo avvocato a Roma per cercare di rientrare in extremis nella «sanatoria»...

ANTONIO CIPRIANI ENRICO FIERRO A PAGINA 12

SABATO 16 FEBBRAIO GRATIS CON L'Unità



IN QUESTO NUMERO «MUSICA»

Allarme Alitalia «Perdiamo la metà dei passeggeri»

MICHELE RUGGIERO

■ ROMA. Franco Nobili, presidente dell'Iri, è stato categorico: Alitalia rischia il collasso se non verranno presi opportuni e rapidi provvedimenti per fronteggiare la crisi, che investe ormai tutte le compagnie aeree...

A PAGINA 15

La Francia e il complesso di Algeri

JEAN RONY

■ Come evitare l'incorporamento, se non l'imprigionamento, di Jean Paul Sartre promotore di ripetuti appelli alla diserzione dei soldati francesi impegnati nella «sporca guerra» questa fu, si racconta, una delle preoccupazioni del generale De Gaulle, presidente della Repubblica, nel corso degli ultimi anni della guerra d'Algeria...

filosofa si attendeva ben più del premio Nobel. La guerra del Golfo non è la guerra d'Algeria. Oltretutto l'impegno militare francese - 12mila soldati di mestiere - non può essere paragonato all'esercito che rastrellò l'Algeria. Tuttavia l'appello dello scrittore Gilles Perrault alla diserzione e al sabotaggio del materiale militare ha avuto l'eco di un revival. È sembrato di tornare al 1959. Non è neanche mancato il comunicato del capo di stato maggiore dell'esercito che chiedeva l'immediata messa in stato d'accusa di uno scrittore incolpato né più né meno che di alto tradimento. La storia come farsa. Subito intorno a Gilles Perrault, si è creato un movimento di solidarietà. Il silenzio degli intellettuali si è rotto quel silenzio che aveva raggelato Max Gallo all'inizio degli anni 80. Gilles Perrault diventa un simbolo ma un simbolo a misura dei nostri tempi. Poiché Gilles Perrault non è né un filosofo né un maître à penser. È

colui che testimonia contro la pena di morte («Le pullover rouge»), contro la compromissione della Francia con paesi non democratici («Notre ami le roi»). L'uomo è più che simpatico, di sincerità è il caso di dire, disarmante pieno di tensione umanistica segnato da tutte le lezioni della storia di questo secolo: lo stalinismo, il nazismo, le guerre coloniali. È il caso di pensare che in quanto fedele successore del generale De Gaulle, François Mitterrand farà tutto il necessario per sanzionare ogni tentativo di persecuzione giudiziaria contro Gilles Perrault. Il potere ha le sue ragioni. E una delle sue ragioni potrebbe ben essere che in fondo, Gilles Perrault ha il suo posto in un progetto che guarda ai di là della guerra del Golfo. Un progetto in funzione del quale François Mitterrand aveva sperato fino all'ultimo che Jean Pierre Chevènement restasse al suo posto di ministro della Difesa. Il caso Gilles Perrault è illuminante. Una gran parte degli intellet-

tuali francesi vive la guerra del Golfo sul modello di quella d'Algeria. Più del pacifismo è la memoria dell'anticolonialismo che ispira, essenzialmente, le manifestazioni in favore di un cessate il fuoco unilaterale. La sindrome algerina annidata nel profondo delle coscienze era destinata ad essere riativata dalla partecipazione di un contingente francese all'operazione «scudo nel deserto».

In ogni caso la guerra del Golfo macina al suo passaggio strutture militanti già poco vivaci. Se il Pci sembra a suo agio con uno slogan tratto da una poesia di Jacques Prévert («che cazzata la guerra»), slogan che raccoglie un consenso troppo generico per avere la minima efficacia il partito socialista è turbato nel profondo. Sos-Racisme si spaccia secondo uno spartaccato che sembra comporre alla divisione tra comunità ebraica e comunità araba. Sono oggi le istituzioni religiose - cristiane, islamiche e israelite - che assumono, finora con successo, il compito pesante di ammortizzare gli urti tra comunità e di mantenere un dialogo. Questo avviene nel paese della laicità trionfante. La guerra del Golfo è comunque una catastrofe.